

Certificate JOURNAL

LA GUIDA N.1 DEI PRODOTTI STRUTTURATI IN ITALIA

APPROFONDIMENTO

Gli Express passano alla cassa
I certificati con cedola e protezione

SOTTOSTANTI DELLA SETTIMANA

Come investire sull'Europa dell'Est
Certificati per dollaro ed Enel

FOCUS NUOVA EMISSIONE

L'Express Plus di Deutsche Bank
Il certificato con il tris d'assi

CERTIFICATO DELLA SETTIMANA

Protezione con la cedola
Il ritorno di Société Générale

COME È ANDATA A FINIRE

I Bonus sfiorano la barriera
Il Twin Win ancora in apnea

PUNTO TECNICO

Power Express Certificate
Leva, protezione e rimborso anticipato

Che il mercato dei certificati avrebbe ricominciato a correre, dopo lo stop forzato del 2008, lo avevamo preannunciato e ora che sono stati resi noti da Acepi (l'Associazione degli emittenti) i dati relativi al terzo trimestre, si ha la conferma di quanto i risultati delle Offerte di sottoscrizione di molti certificati emessi da inizio anno lasciavano immaginare. Il trimestre si è chiuso con oltre 760 milioni di euro di raccolta, un numero quattro volte maggiore di quello dello stesso trimestre dello scorso anno e il terzo dal 2006. Dietro il ritrovato interesse degli investitori verso i certificati si individuano almeno tre fattori. La sinergia tra emittenti e reti bancarie molto più forte rispetto al passato, la creazione di proposte, più semplici, capaci di adeguarsi ai mutamenti del mercato e la constatazione di una particolare efficienza anche nel momento peggiore. Infatti, se i prodotti con barriera hanno messo in piena luce il lato più critico dei certificati, gli Equity Protection hanno avuto il merito di salvaguardare il capitale anche nel momento in cui i mercati finanziari stavano collassando. Questo non è certamente sfuggito a chi, affidandosi ad altri strumenti di investimento, è stato travolto dai tracolli borsistici e, preso dal panico, ha venduto proprio mentre i mercati stavano costruendo la base per ripartire. Il do ut des rappresentato dai dividendi in cambio di una forma di protezione ha invece funzionato per molti certificati e ha permesso, grazie al rally innescato dal bottom di marzo, di far tornare in positivo investimenti che non avevano neanche sofferto troppo in corrispondenza dei minimi. E' il caso degli Express protagonisti dell'Approfondimento o dei Bonus descritti nel Come è andata a finire. In questo numero ampio spazio alle novità: un Express Plus, due Azionario Plus e due Power Express.

Pierpaolo Scandurra

Gli EXPRESS passano all'incasso



DI TITTA FERRARO

PRIME FOGLIE AUTUNNALI IN CADUTA

Va avanti a pieno regime la stagione delle trimestrali. Negli Usa questa settimana è in programma la diffusione di ben 130 trimestrali di società dell'S&P 500. Ad oggi il bilancio è ampiamente positivo con una netta prevalenza di risultati oltre le attese. Il terzo trimestre potrebbe sancire, oltre all'effettiva uscita dalla recessione, anche il ritorno a un trend di crescita degli utili con un trimestre di anticipo rispetto a quanto atteso dal mercato che si attendeva prima dell'inizio della tornata di trimestrali un calo del 10% circa dell'Eps nel terzo trimestre dopo la flessione del 43% dei primi tre mesi 2009 e del 21% del secondo trimestre. Ieri è stato il turno di colossi quali Caterpillar e United Technologies, rispettivamente il quarto e il quinto titolo maggiormente pesante all'interno dell'indice Dow Jones. Premiati dal mercato soprattutto i forti numeri di Caterpillar. Ma anche Pfizer e Yahoo! hanno snoccolato utili oltre le attese anche se il mercato nel suo complesso si è mostrato questa volta restio a salire ulteriormente. A inizio settimana sono stati aggiornati nuovamente i massimi a 12 mesi con l'indice S&P 500 che ha toccato a fine seduta la soglia dei 1.100 punti, da diverse case d'affari indicata come target di fine anno per l'indice guida di Wall Street. Più 61% in 7 mesi per uno dei rally più imponenti di sempre. Già prima dell'avvio della nuova earning season si sollevava da più parti la previsione di una pausa di riflessione per i mercati azionari nonostante le attese di una forte tornata di trimestrali. Invece i mercati hanno continuato a salire cavalcando le attese di una ripresa sostenuta del corporate statunitense anche nel corso del 2010. Non a caso nel 2009 i mesi migliori per Wall Street sono stati aprile, luglio e ora ottobre, durante i quali sono arrivati i forti numeri aziendali dagli Usa. Guardando più avanti nel tempo, nel 2010 i profitti sono attesi in forte risalita, ingrediente ideale per sostenere l'ascesa dei mercati. Gli strategisti di Nomura hanno rivisto al rialzo le loro stime di utile operativo 2010 per le società facenti parte dello S&P 500 e prevedono ora un +30% rispetto ai livelli del 2009 ritenendo che le attese per i prossimi trimestri saranno in grado di supportare il rally dell'azionario nei prossimi mesi. Sorprese positive attese anche dal Credit Suisse che vede l'Eps 2010 in progresso del 29% il prossimo anno. Quindi ancora spazio di crescita per l'equity, ma le foglie autunnali potrebbero essere pronte a cadere e il permanere dell'attuale contesto di ampia liquidità, tassi d'interessi molto bassi, inflazione sotto controllo e ripresa della congiuntura, appare sempre a rischio.



DI PIERPAOLO SCANDURRA

GLI EXPRESS PASSANO ALLA CASSA

Cedole, premi e protezione del capitale. Gli Express certificate piacciono molto ma non sempre rendono più di un investimento diretto nel sottostante

Mercoledì 21 ottobre, a seguito di una rilevazione dei valori di chiusura degli indici DJ Eurostoxx 50 ed S&P500 superiori rispettivamente a 2423,8 e 946,43 punti, due certificati Twin&Go emessi da Deutsche Bank dodici mesi prima sono stati rimborsati anticipatamente. Oltre al capitale nominale l'emittente ha rimborsato un premio del 18% per il certificato sull'indice delle blue chip europee e del 15% per quello sull'indice statunitense. Missione pienamente compiuta quindi. Tra l'altro è bene ricordare in quale contesto sono avvenute le due emissioni. A metà ottobre i mercati stavano per dare il la all'affondo finale e di lì a qualche mese tutti gli investimenti azionari si sarebbero ridotti al minimo. Chi aveva investito sull'indice DJ Eurostoxx 50 nei giorni dell'emissione del certificato, ad esempio, è arrivato a perdere sui minimi del 9 marzo fino al 28% mentre chi aveva acquistato Etf, Benchmark certificates o fondi comuni indicizzati all'S&P500 ha visto il controvalore scendere di poco meno del 30% soltanto grazie al contestuale apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro. I due certificati invece, potendo contare su una struttura maggiormente protettiva, sono riusciti a limitare i danni anche sui minimi dello scorso anno arrivando a perdere un massimo del 22% dall'emissione. Va detto che non tutti i certificati Express che sono passati alla cassa nell'ultimo trimestre hanno saputo rendere quanto il sottostante. La tendenza diffusa tra gli emittenti a

costruire e proporre strumenti in grado di essere rimborsati già dopo soli sei mesi e contemporaneamente di proteggere anche solo parzialmente il capitale ha portato nei primi mesi dell'anno a un notevole flusso di emissioni di certificati Express o Autocallable. L'obiettivo di questi certificati è di riuscire a spuntare qualche punto in più dei riscati tassi di interesse obbligazionari indicizzando il profilo di rimborso a un sottostante azionario. Obiettivo pienamente centrato se si considera che tutti i certificati richiamati anticipatamente hanno saputo rendere molto più di qualsiasi obbligazione ma basta questo a far vedere il bicchiere mezzo pieno?

TWIN&GO AL TOP

Gli ultimi due certificati Express a essere rimborsati sono stati i due Twin&Go emessi il 21 ottobre 2008 da Deutsche Bank. In dettaglio il certificato agganciato all'indice delle blue chip europee prometteva un premio del 6% al termine dei primi sei mesi se l'indice fosse stato rilevato, in occasione della prima data di osservazione del 21 aprile scorso, a un livello almeno pari o superiore allo strike posto a 2423,8 punti. Quel giorno però l'indice chiuse le contrattazioni a 2243,63 punti e così il primo appuntamento con il richiamo anticipato andò a vuoto. Dopo altri sei mesi si è proceduto alla seconda rilevazione del livello

GLI EXPRESS RIMBORSATI DA AGOSTO IN POI

CODICEISIN	EMITENTE	NOME	SOTTOSTANTE	TRIGGER	DATA RIMBORSO	RIMBORSO
DE000DB4T9Y2	Deutsche Bank	TWIN&GO	S&P 500 Index	946,43	21/10/2009	115
DE000DB4T7Y6	Deutsche Bank	TWIN&GO	DJ Eurostoxx 50	2423,8	21/10/2009	118
DE000HV7LMG9	Unicredit - HVB	EXPRESS	DJ Eurostoxx 50	2688,32	13/10/2009	111
IT0004405053	Banca Aletti	STEP CERTIFICATES	Eni spa	16,74	30/09/2009	107,5
DE000DB5Q3Y7	Deutsche Bank	EXPRESS	DJ Eurostoxx 50	2012,25	17/09/2009	105,5
DE000DB5P9Y5	Deutsche Bank	EXPRESS	DJ Eurostoxx 50	2039,58	17/09/2009	105,5
DE000DB5P8Y7	Deutsche Bank	TWIN&GO	FTSE Mib	14629	17/09/2009	108,75
DE000DB5Q2Y9	Deutsche Bank	TWIN&GO	FTSE/Mib	14162	17/09/2009	108,5
DE000DB5P9Y5	Deutsche Bank	EXPRESS	DJ Eurostoxx 50	2039,58	17/09/2009	105,5
NL0006299638	BNP Paribas	ATHENA CERTIFICATE	S&P 500 Index	696,33	03/09/2009	106
DE000HV5VWG3	Unicredit - HVB	AUTOCALLABLE TWIN WIN	Eni spa	21,23	11/08/2008	108
DE000DB4LSV0	Deutsche Bank	EXPRESS	DJ Eurostoxx 50	1814,32	11/08/2008	104,8
DE000DB4LSW8	Deutsche Bank	EXPRESS	DJ Eurostoxx 50	1814,32	11/08/2008	104,4
DE000DB4LSU2	Deutsche Bank	TWIN&GO	DJ Eurostoxx 50	2267,9	11/08/2008	105
DE000HV779M1	Unicredit - HVB	WIN & GO FAST	Telecom/Intesa/Atlantia	1,0036/2,58/15,52	03/08/2009	110

FONTE: CERTIFICATI E DERIVATI

di chiusura dell'indice ed è stato così possibile attivare il rimborso anticipato con un premio cumulato del 18% pari alla somma dei due coupon semestrali. Se anche questa seconda rilevazione avesse prodotto una fumata nera ci sarebbe stato spazio per un'ultima finestra di uscita il prossimo 21 aprile e a quel punto, secondo il medesimo criterio, per il rimborso si sarebbe cumulato un ulteriore coupon del 6%. Se non si fossero mai verificate le condizioni per il richiamo anticipato, il Twin&Go avrebbe raggiunto la data di esercizio finale del 21 ottobre 2010 e il profilo di payoff si sarebbe trasformato in quello di un classico Twin Win che avrebbe consentito di partecipare linearmente all'eventuale performance positiva superiore allo strike o di trasformare in guadagno le perdite dell'indice alla condizione che nel corso dei due anni di durata non fosse mai stata toccata la barriera a 1454,28 punti. In caso contrario si sarebbe finiti con l'agganciarsi al valore dell'indice sottostante come se si fosse investito direttamente sullo stesso. Da quanto visto si comprende come il prodotto sia stato concepito per tramutare i dividendi promessi dall'indice in una duplice opzione: fino al termine del terzo semestre un rendimento annualizzato del 18% che è poi quanto realmente avvenuto e alla scadenza invece ci si sarebbe ritrovati con un prodotto capace di allinearsi al rialzo dell'indice e di ribaltare le performance negative in caso la barriera non fosse mai stata toccata. Tra l'altro i 1454,28 punti si sono rivelati un ottimo livello di protezione dal momento che anche nella fase più critica l'indice si è fermato più di 300 punti prima. Nel complesso l'operazione si è conclusa con un guadagno del 18% mentre nello stesso periodo l'indice ha distribuito circa il 4% in dividendi e si è apprezzato del 19%. Il secondo Twin&Go, legato all'S&P500 aveva uno strike a 946,43 punti e un coupon semestrale del 7,5%. Anche in questo caso in corrispondenza della prima data di osservazione del 21 aprile scorso l'esito della rilevazione andò male (l'indice chiuse a 850,08 punti) mentre quella successiva del 21 ottobre ha consentito il rimborso di 115 euro, ovvero i 100 euro nominali maggiorati dei due coupon semestrali da 7,5 euro cia-

scuno. Nel caso in cui si fosse arrivati alla scadenza naturale il certificato avrebbe consentito il ribaltamento in positivo delle performance negative dell'indice a condizione che la barriera, posta a 567,85 punti, fosse rimasta inviolata. Anche per questo Twin&Go va sottolineata la bontà del posizionamento della barriera, molto al di sotto dei minimi dello scorso marzo. A conti fatti i possessori di questo Twin&Go hanno portato a casa il 15% in dodici mesi, poco meno di quanto fatto dall'indice tenendo conto anche dei dividendi. E' infine doveroso sottolineare come questo certificato fosse stato strutturato con l'opzione Quanto che permette di neutralizzare i risultati dell'investimento dalle oscillazioni del tasso di cambio euro/dollaro.

TWIN&GO SU FTSE MIB IN LISTA D'ATTESA

Tra i certificati che nei prossimi giorni verranno chiamati alla rilevazione del sottostante, si segnala l'ultimo dei tre Twin&Go emessi da Deutsche Bank a ottobre dello scorso anno. A sette giorni dal rimborso dei due Twin&Go su DJ Eurostoxx 50 ed S&P500 è infatti in programma la seconda data di osservazione del certificato legato all'FTSE Mib. Il livello che l'indice dovrà rispettare in apertura del prossimo 27 ottobre è 20136 punti e a meno di clamorosi crolli il rimborso sarà pari a 120 euro. Il 27 aprile scorso il primo tentativo di far scattare il richiamo anticipato andò a vuoto per effetto di un'apertura dell'indice a 18648,96 punti. A una settimana dalla data di osservazione programmata il certificato è quotato sul Sedex a circa 120 euro: chi ne fosse in possesso potrebbe considerare l'opportunità di venderlo a mercato.

CHI E' PASSATO ALLA CASSA DA AGOSTO

Con i due Twin&Go richiamati anticipatamente il 21 ottobre sale a 15 il numero dei certificati Express o Autocallable rimborsati prima della scadenza naturale a partire dallo scorso agosto. Come si può notare dalla tabella riepilogativa, Deutsche Bank si è confermata quasi infallibile nella strutturazione ed emissione di certificati dotati dell'opzione di rimborso anticipato: ben 10 certificati sono infatti firmati dall'emittente di Francoforte. Tuttavia, come premesso nell'incipit di questo Approfondimento, non per tutti i certificati rimborsati il bicchiere può essere visto come mezzo pieno. Scorrendo la tabella in ordine cronologico di rimborso, sicuramente positivo è stato il bilancio dell'Express sul Jj Eurostoxx 50 targato UniCredit HVB che, il 13 ottobre scorso, ha centrato il bersaglio grosso. Di questo certificato vi abbiamo dato conto



PRODOTTO	SOTTOSTANTE	STRIKE	CAPITALE GARANTITO	PREZZO AL 20/10/2009
PAC Crescendo Plus	DJ Euro Stoxx 50	2452,08	105%	103,55
PAC Crescendo Plus	FTSE MIB		100%	105,80
PRODOTTO	SOTTOSTANTE	STRIKE	CAPITALE GARANTITO	PREZZO AL 20/10/2009
Equity Protection	S&P 500	981,42	100%	92,25
PRODOTTO	SOTTOSTANTE	LIVELLO BARRIERA	PERCENTUALE DI BONUS	PREZZO AL 20/10/2009
Bonus Certificate	DJ Euro Stoxx 50	1639,875	140%	99,72
Bonus Certificate	ENI	11.415	130%	111,22
PRODOTTO	SOTTOSTANTE	LIVELLO BARRIERA	LEVA	PREZZO AL 20/10/2009
Booster Certificate	S&P GSCI Crude Oil Index	216,207	130%	113,83

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

nella rubrica "Come è andata a finire" del Certificate Journal numero 152 della scorsa settimana. Ci limitiamo pertanto a ricordare che l'emittente aveva rilevato il 13 ottobre 2008 a 2688,32 punti il livello iniziale dell'indice e aveva proposto agli investitori l'opzione del rimborso anticipato con cadenza annuale rispetto all'emissione. La rilevazione di martedì 13 ottobre a 2879,06 punti, superiore quindi allo strike, ha consentito l'attivazione dell'opzione Express alla prima data utile. Pertanto il certificato si è autoestinto e a chi possedeva lo strumento è stato riconosciuto il rimborso dei 100 euro nominali maggiorati di un premio dell'11% per un totale di 111 euro. Si può quindi dire che questa emissione ha soddisfatto in pieno le aspettative nonostante l'indice nell'arco dell'anno sia anche andato a quotare al di sotto della barriera. In relazione ad un investimento diretto nell'indice, attraverso un Etf o un fondo comune in linea con il benchmark, il certificato ha riconosciuto un rendimento dell'11% a fronte di una crescita dell'indice pari al 9,3%. Va tuttavia considerato che nel contempo l'indice ha staccato circa il 4% di dividendi. Particolarmente positivo può essere definito anche il risultato dello Step certificates di Banca Aletti che ha centrato il rimborso anticipato il 30 settembre scorso. Il certificato, emesso esattamente dodici mesi prima, offriva l'opportunità di incassare un 7,5% annuo in corrispondenza delle tre date di rilevazione annuale a condizione che il titolo Eni, il sottostante, fosse rilevato ad un valore superiore ai 16,74 euro iniziali. L'evento ha trovato verifica alla prima occasione disponibile per effetto di un valore di chiusura di Eni pari a 17,08 euro. Dividendi a parte, pertanto, il 7,5% di rendimento è risultato maggiore del 2,03% segnato dal titolo sottostante. Il 17 settembre è stato però il D-Day per cinque certificati di tipo Express firmati da Deutsche Bank. Il pokerissimo calato dall'emittente tedesca ha visto tre Express legati al DJ Eurostoxx 50 e due Twin&Go sull'indice FTSE Mib raggiungere il rimborso anticipato a sei mesi dalla data di emissione. I tre Express hanno regolato il rimborso nella misura di 105,50 euro ma, va rilevato, che nello stesso periodo l'indice sottostante ha messo a segno un rally di ben altre proporzioni: dai 2012,25 e 2039,58 punti iniziali, infatti, il DJ Eurostoxx 50 è stato rilevato a 2895,45 punti, in rialzo di oltre il 40%. Lo stesso vale per i due Twin&Go agganciati all'indice di Piazza Affari. I due certificati hanno rimborsato rispettivamente 108,75 e 108,50 euro ma gli strike iniziali erano stati fissati a 14629 e 14162 punti, a livelli quindi molto vicini al bottom: la rilevazione a 23465,49 punti ha quindi prodotto una performance positiva di oltre il 60%. In particolare per questi cinque certificati è tuttavia doveroso rammentare il contesto di mercato in cui erano stati emessi. A metà febbraio ben pochi erano disposti a puntare sul mercato azionario senza una qualsiasi forma di protezione incondizionata del capitale e, per questo, obbligazioni, titoli di Stato e prodotti di liquidità andavano per la maggiore. Inoltre, è quantomeno da consi-

derare l'ipotesi che chi è riuscito a centrare, o quasi, i minimi se ne sia uscito con la posta piena molto prima che il rimbalzo arrivasse a toccare il 50 o 60%. Il medesimo discorso vale anche per l'Athena certificate di BNP Paribas sull'indice S&P500. Il certificato aveva praticamente fissato lo strike a 30 punti dai minimi toccati a 666 punti e pertanto i 6 euro di premio di rimborso anticipato dopo sei mesi sono sembrati ben poca cosa se confrontati con il 44% messo a segno dall'indice nello stesso periodo (la rilevazione ha visto l'indice a 1003,24 punti alla data del 3 settembre).

UN WIN&GO DAVVERO FAST

Un certificato che, invece, ha saputo sfruttare al meglio la struttura innovativa di cui era dotato è il Win&Go Fast, emesso da UniCredit HVB il 9 giugno scorso. Il certificato ha rappresentato una vera novità perché a differenza dei tanti certificati dotati dell'opzione autocallable che offrono la possibilità del rimborso anticipato ad intervalli prefissati, questa emissione consentiva il richiamo del certificato in qualsiasi momento dell'arco di vita del prodotto. Ed è proprio questa variante ad aver permesso al certificato, dopo solo 55 giorni di vita, di essere rimborsato restituendo ai suoi possessori 110 euro, sui 100 euro versati in fase di sottoscrizione. Il sottostante del certificato era costituito da un basket di tre titoli quotati a Piazza Affari, ovvero Telecom Italia, Intesa Sanpaolo e Atlantia. I rispettivi strike erano stati fissati a 0,965 euro, 2,485 euro e 14,93 euro ma per il richiamo anticipato era necessario che tutti e tre i titoli si trovassero nello stesso momento, in chiusura di seduta, al 104% degli strike. Una condizione, questa del rialzo contemporaneo di almeno il 4% per i tre titoli, che già il 30 luglio poteva dirsi quasi soddisfatta. Infatti, in quella data Telecom Italia e Intesa Sanpaolo avevano segnato un valore di chiusura rispettivamente superiore a 1,0036 e 2,584 euro. All'appello mancava però Atlantia che, nonostante avesse toccato in intraday più volte un livello superiore ai 15,52 euro del trigger, non era mai riuscita a chiuderci al di sopra. Di lì a poco, però, anche Atlantia è riuscita a confermare in chiusura la rottura al rialzo dei 15,52 euro, chiudendo nella giornata del 3 agosto a 15,55 euro. Pertanto, ad un mese e mezzo dalla data di emissione, il Win&Go Fast ha potuto tagliare il traguardo del rimborso anticipato regalando un 10% di guadagno a chi ci aveva creduto. In termini di performance, si tenga conto peraltro che solamente Telecom Italia è riuscita a realizzare un incremento superiore al 10%. Atlantia, come detto, ha superato di pochissimo il 4% (+4,15%), Intesa Sanpaolo, con una chiusura a 2,6275 euro ha messo a segno un rialzo del 5,73% e infine, Telecom Italia, con una chiusura a 1,096 euro ha fissato al 13,57% il proprio rialzo dallo strike. Nel complesso, il rendimento medio del paniere di tre titoli si è fermato al 7,8%.

PUNTARE SULL'EST EUROPA

L'indice Cece raccoglie i principali titoli di Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria.

Enel per tutti i gusti. Approfittare del dollaro debole

PUNTARE SUGLI EMERGENTI DELL'EST

Per chi volesse investire sul mercato azionario dei Paesi emergenti dell'Europa dell'Est, vengono negoziate al Sedex numerosi certificati che hanno per sottostante l'indice CECE, composto dalle ventinove maggiori azioni delle piazze finanziarie di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca.

Il benchmark segna da inizio anno una performance positiva di circa 38 punti percentuali, un incremento a

prima vista modesto se confrontato con le performance realizzate a partire dal primo gennaio dai maggiori indici europei e dei mercati emergenti. Il saldo dai minimi di marzo è tuttavia decisamente positivo, con una performance del 116%.

Inoltre bisogna tenere presente che l'aggravarsi della crisi finanziaria si è fatta sentire in particolar modo sui Paesi di quest'area geografica, le cui con rispettive valute sono andate ripetutamente ad aggiornare i minimi storici contro l'euro. Infine i Credit Default Swap di

Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca solo ora hanno quasi totalmente riassorbito l'impennata dello scorso marzo quando per l'Ungheria si era addirittura ventilato un

BENCHMARK SUL CECE

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	ISIN	SCADENZA	MERCATO
OPEN END CERTIFICATE	UniCredit HVB	CECE Index	DE000HV7LL19	senza scadenza	Sedex
REFLEX	Banca IMI	CECE Index	IT0004123581	17/12/2010	Sedex
BENCHMARK	ABN Amro - RBS	CECE Index	NL0000194876	18/06/2010	Sedex

Fonte: CERTIFICATI E DERIVATI



PAC Crescendo Plus

Il Piano di Accumulo del Capitale (PAC) garantito al 100%

Il "PAC Crescendo Plus Certificate" emesso da Société Générale sull'indice "DJ Euro Stoxx 50" consente di investire con semplicità sui mercati azionari europei beneficiando di:

- Capitale garantito a scadenza*
- Rendimento minimo del 5% a scadenza*
- Rendimento di un Piano di Accumulo del Capitale (PAC)

A scadenza l'investitore riceverà un rimborso pari a € 100 e il rendimento, mai inferiore a € 5, del Piano di Accumulo del Capitale (PAC) implementato dal Certificate.

Il Certificate, infatti, investe automaticamente il capitale in maniera frazionata, ogni sei mesi: questo consente un'opportuna diversificazione temporale ed evita pertanto di realizzare un unico investimento contraddistinto da una tempistica non ottimale.

Il "PAC Crescendo Plus Certificate" di Société Générale sono quotati su Borsa Italiana con liquidità garantita da Société Générale. Esiste anche uno strumento sull'indice "S&P/MIB" con rimborso a scadenza di € 100 (in Tabella le caratteristiche).

SOTTOSTANTE	RIMBORSO MINIMO*	SCADENZA	ISIN	CODICE DI NEGOZIAZIONE
DJ Euro Stoxx 50	€ 105	22/10/2013	DE000SG0P8Z6	S09189
S&P/MIB	€ 100	24/10/2012	DE000SG0P8J0	S09188

La gamma completa di Certificate di Société Générale (Miglior Emittente di Certificati dell'Anno**) è disponibile sul sito www.certificate.it


**SOCIETE
GENERALE**

Per maggiori informazioni:

www.certificate.it
info@sgborsa.it

Numero Verde
800-790491

*A scadenza sarà garantito un rimborso minimo (vedi tabella) pari o superiore all'intero capitale investito in fase di sottoscrizione. In caso, invece, di acquisto del Certificate sul mercato secondario ad un prezzo superiore al rimborso minimo si avrà la protezione di parte del capitale investito, mentre a fronte di un prezzo inferiore a tale valore si avrà sia il capitale garantito sia un rendimento minimo. L'investitore deve essere consapevole che il prezzo del prodotto può, durante la sua vita, essere inferiore all'ammontare del capitale garantito o protetto a scadenza.
**Premi assegnati agli Italian Certificate Awards 2008. Fonte: www.italiancertificateawards.it
Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario e non costituisce offerta di vendita o sollecitazione all'investimento. Prima dell'acquisto leggere il Programma di Emissione e le Condizioni Definitive (Final Terms) disponibili sul sito www.certificate.it e presso Société Générale - via Olona, 2 20123 Milano.

rischio default. Per prendere un'esposizione lineare sull'indice CECE è possibile investire sull'Open End Certificate di UniCredit-HVB, sul Reflex di Banca IMI o sul Benchmark certificate di Abn Amro-RBS.

Il primo certificato non prevede alcuna scadenza e, dopo essere stato emesso a 16,67 euro il 21 maggio 2008, oggi viene scambiato sul Cert-X di EuroTlx a 18,13 euro, sostanzialmente in linea con l'apprezzamento messo a segno in tale periodo dal sottostante. Caratteristiche nel complesso identiche hanno il Reflex targato Banca IMI e il Benchmark di Abn Amro-RBS, questi due dotati di una scadenza a differenza del primo certificato considerato.

Con una scadenza fissata rispettivamente per il 17 dicembre 2010 e per il 18 giugno 2010 tali certificati consentono di prendere una posizione sull'indice CECE in euro senza essere esposti al rischio cambio. Sono infine quotati sul Sedex tre certificati a capitale protetto, due per prendere posizione al rialzo e uno per trarre profitto dal ribasso dell'indice. E' doveroso sottolineare che in tutti e tre i casi il prezzo di mercato evidenzia un premio sul fair value tale da rendere ben poco protettive le proposte che dunque tralasciamo.

SU ENEL PER TUTTI I GUSTI

Tra ipotesi di spin-off della divisione energie rinnovabili e il sempre più probabile ritorno del nucleare in Italia Enel è sicuramente una delle utility con il miglior outlook rispetto ai competitors.

Sul Sedex di Borsa Italiana sono molti i certificati quotati con questo sottostante e ampio è il ventaglio di opzioni offerte. Analizziamone rapidamente alcune. Per chi crede in un rialzo dell'azione della compagnia elettrica italiana e volesse investirvi utilizzando una leva, è disponibile un Outperformance Cap di Sal.Oppenheim che offre una leva del 200% e un Cap a 6,51 euro che si trova ancora distante dai corsi attuali del sottostante.

La quotazione pari a 150,9 euro a fronte degli attuali 4,27 euro del titolo potrebbe far pensare che il certificato abbia già espresso appieno le sue potenzialità. Ciò tuttavia non è del tutto vero in quanto il Cap sta in realtà zavorrando le quotazioni del certificato che, in caso contrario, per i valori attuali del sottostante dovrebbero essere prossime almeno a 162,2 euro. Come conseguenza ciò implica che è sufficiente che il titolo Enel mantenga fino alla scadenza del 19

luglio 2010 l'attuale quotazione per ottenere un rimborso di 162,2 euro con una plusvalenza del 7,49%. Per chi nutre minori aspettative di rialzo sul titolo elettrico o voglia guadagnare anche in un contesto di mercati moderatamente ribassisti, si segnalano alcuni certificati dotati di barriera.

Tra questi spiccano in particolare due Bonus certificate targati Deutsche Bank e Banca IMI. La scadenza è per entrambi fissata al 17 dicembre 2010 e i due prodotti, con strike rispettivamente 4,6014 euro e 3,9445 euro, consentono di ricevere un bonus minimo a scadenza e di poter seguire linearmente i rialzi del sottostante senza nessun limite ai rendimenti a condizione che venga rispettato il livello di knock-out. La barriera, posizionata a 2,42 euro per il certificato di Deutsche Bank e a 2,76 euro per quello di Banca IMI, addirittura inferiori ai minimi storici del titolo toccati lo scorso marzo, può far ben sperare nella buona riuscita finale dell'investimento. Quattro sono invece i Bonus Cap quotati al Sedex, tre targati BNP Paribas e uno UniCredit HVB con la barriera posizionata tra 2,27 euro e 2,49 euro. Mentre i due certificati di BNP Paribas consentono di incassare a scadenza un rimborso massimo pari al bonus senza poter beneficiare di eventuali apprezzamenti al di sopra del livello Cap, particolare attenzione va posta al certificato identificato dal codice Isin

OUTPERFORMANCE CAP SU ENEL	
Nome	OUTPERFORMANCE CAP
Emittente	Sal. Oppenheim
Sottostante	Enel
Strike	3,2571
Partecipazione	200%
Cap	200% 6,51 euro
Scadenza	19/07/2010
Isin	DE000SAL5F03
Mercato	Sedex

BONUS CAP SU ENEL		
Nome	BONUS CAP	BONUS CAP
Emittente	BNP Paribas	UniCredit HVB
Sottostante	Enel	Enel
Strike	3,5745	3,7904
Barriera	65% 2,32 euro	60% 2,27 euro
Bonus	125% 4,47 euro	130% 4,93 euro
CAP	150% 5,36 euro	175% 6,63 euro
Scadenza	29/04/2011	11/05/2011
Isin	NL0009097815	DE000HV779B4
Mercato	Sedex	Sedex

EURO/DOLLARO	
Nome	DOUBLE WIN
Emittente	UniCredit HVB
Sottostante	Spot Euro-Dollaro
Strike	1,4542
Partecipazione up	100%
Partecipazione down	100%
Scadenza	14/02/2011
Isin	DE000HV7LKW0
Mercato	Cert-X

EQUITY PROTECTION CAP	
Nome	EQUITY PROTECTION CAP
Emittente	BNP Paribas
Sottostante	Enel
Strike	3,31
Protezione	95% a 3,14 euro
Cap	130% a 4,3 euro
Scadenza	25/07/2014
Isin	NL0009098128
Mercato	Sedex

NL0009097815, sempre di BNP Paribas e al certificato con codice Isin DE000HV779B4 di UniCredit HVB. Questi due prodotti consentono di beneficiare delle performance del sottostante anche oltre il livello Bonus e precisamente fino al Cap.

Nel dettaglio il Bonus Cap di UniCredit HVB, a fronte di una corrente quotazione al Sedex pari a 119,5 euro, qualora la barriera posta a 2,27 euro rimanga inviolata fino a scadenza è in grado di erogare un bonus minimo pari a 130 euro e di seguire linearmente le performance da 4,93 fino a 6,63 euro, fissando un rimborso massimo a 175 euro per certificato.

Funzionamento identico ha il Bonus Cap di BNP Paribas, attualmente quotato a 121,9 euro in lettera al Sedex, con un bonus fissato a 125 euro e un tetto ai rendimenti a quota 5,36 euro, corrispondente a un rimborso massimo di 150 euro a certificato. Per chi invece è alla ricerca di un prodotto che consenta implicitamente di investire a sconto su Enel, si segnalano due Discount certificate rispettivamente firmati da BNP Paribas e UniCredit HVB.

Cinque sono infine i certificati a capitale protetto con Cap, due emessi da Banca Aletti, uno da Banca IMI e due da BNP Paribas. Proprio uno dei certificati emessi dall'istituto bancario francese, identificabile con codice Isin NL0009098128, risulta essere il più interessante qualora l'investitore sia alla ricerca di un prodotto a sconto sul sottostante ma allo stesso tempo capace di proteggere il capitale. Con una scadenza prevista per il 25 luglio 2014 il certificato ha già visto il sottostante rag-

giungere il Cap a 4,30 euro e ora è in grado di offrire un'interessante opportunità all'investitore. Potendo comprare a 106,5 euro sul Sedex un certificato che a scadenza sarebbe rimborsato a circa 130 euro, sempre che Enel si trovi a scadenza a 4,30 euro, rinunciando ai dividendi che il sottostante distribuirà nel periodo ci si assicura una plusvalenza del 22% circa.

DOLLARO DEBOLE, COME APPROFITARNE?

La correlazione inversa tra andamento degli indici azionari e del dollaro americano ha portato la divisa statunitense a raggiungere i minimi di periodo contro l'euro a quota 1,5 circa.

Per chi ritiene sia giunto il momento di prendere posizione su questa divisa ma vorrebbe proteggere il proprio capitale, potrebbe essere un'opportunità interessante un certificato in grado di poter guadagnare in entrambi i "sensi di marcia". Sebbene siano presenti sul mercato numerosi certificati di questo tipo, emessi da UniCredit HVB, da Abn Amro-RBS o Barclays, quello che risulta più interessante in funzione degli attuali valori di mercato è un Double Win di UniCredit HVB. Identificabile con codice Isin DE000HV7LKW0 e con una scadenza fissata per il 14 febbraio 2011, il certificato consente di trarre beneficio dall'effettiva variazione, positiva o negativa che sia, dell'euro/dollaro dal livello strike posto a 1,4542. Si comprende bene come, considerando l'attuale quotazione dello spot a 1,4948, il Double Win possa essere inserito in portafoglio unitamente ad una obbligazione in dollari di pari scadenza. Ciò consentirebbe all'investitore di neutralizzare l'esposizione al rischio cambio in caso di un ulteriore deprezzamento a scadenza del dollaro, e nel contempo generare una doppia performance nel caso in cui si verifichi a scadenza una ripresa della divisa statunitense contro l'euro. Un caso pratico di copertura ottimale è rappresentato da una posizione lunga su un T-Note con cedola allo 0,875% e da una posizione lunga sul Double Win ad un prezzo di carico di 103 euro.



GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA INIZIO QUOTAZIONE	CARATTERISTICHE	SCAD.	CODICE ISIN	MERCATO
Equity Protection Plus	Bnp Paribas	Danone, France Telecom, GlaxosmithKline, Eni	11/09/2009	Protezione 103%; Partecipazione 100%; Cap 140%	30/07/2013	NL0009097757	Sedex
Equity Protection Plus	Bnp Paribas	Adidas, Edf, Neslè, Tenaris	11/09/2009	Protezione 103%; Partecipazione 100%; Cap 140%	29/08/2013	NL0009097773	Sedex
Equity Protection Plus	Bnp Paribas	Royal Dutch Shell, LVMH, Snam Rete Gas	11/09/2009	Protezione 103%; Partecipazione 100%; Cap 140%	30/09/2013	NL0009097906	Sedex
		France Telecom					
Athena Relax	Bnp Paribas	Eni	11/09/2009	Barriera 50%; Trigger 100%; Cedola fissa 5%; Coupon 7%	01/11/2011	NL0009098060	Sedex
Athena Relax	Bnp Paribas	Eni	11/09/2009	Barriera 50%; Trigger 100%; Cedola fissa 5%; Coupon 7%	14/11/2011	NL0009098078	Sedex
Athena Relax	Bnp Paribas	Eni	11/09/2009	Barriera 50%; Trigger 100%; Cedola fissa 5%; Coupon 7%	15/11/2011	NL0009098086	Sedex
Athena Relax	Bnp Paribas	Eni	11/09/2009	Barriera 50%; Trigger 100%; Cedola fissa 5%; Coupon 7%	04/11/2011	NL0009098227	Sedex
Athena Relax	Bnp Paribas	Eni	11/09/2009	Barriera 50%; Trigger 100%; Cedola fissa 5%; Coupon 7%	15/11/2011	NL0009098243	Sedex
Minifutures su Azioni	Abn Amro - Rbs	Bca Monte dei Paschi Siena, Enel, Eni, Intesa San Paolo, Mediobanca, Telecom Italia, Tiscali, Unicredit	14/09/2009	9 Minifuture Long e 6 Minifuture Short	14/01/2019	15 strike	Sedex
Minifutures su Indici	Abn Amro - Rbs	DJ Eurostoxx 50, Dax, FTSE Mib, Nasdaq, Dow Jones, S&P 500	14/09/2009	9 Minifuture Long e 5 Minifuture Short	14/01/2019	14 strike	Sedex
Equity Protection Cap	Banca IMI	FTSE/Xinhua China 25	15/09/2009	Protezione 95%; Partecipazione 100%; Cap 140%	31/07/2014	IT0004512569	Sedex
Equity Protection Cap	Banca IMI	Eni	15/09/2009	Protezione 100%; Partecipazione 100%; Cap 125%	16/08/2013	IT0004513690	Sedex
Equity Protection Cap	Banca IMI	DJ Eurostoxx 50	15/09/2009	Protezione 95%; Partecipazione 100%; Cap 140%	28/06/2013	IT0004504749	Sedex
Athena Relax Worst	Bnp Paribas	Eni, Enel	17/09/2009	Cedola 8%; Coupon 8%; Barriera 65%	30/11/2011	NL0009098409	Sedex
Utilities Cash	Abn Amro - Rbs	E.On, Enel, GDF Suez, Iberdrola, RWE	23/09/2009	Protezione 100%; Coupon 8,5%	21/06/2012	XS0363031237	Cert-X
Minifutures su Azioni	Abn Amro - Rbs	Mediobanca, Saipem, Tiscali, Banca Popolare di Milano, Banco Popolare, Generali, Unicredit	23/09/2009	6 Minifuture Long e 1 Minifuture Short	14/01/2019	7 strike	Sedex
Autocallable	Abn Amro - Rbs	Unicredit	29/09/2009	Barriera 70%; Partecipazione 130%; Coupon unico 40%; Trigger 140%	29/09/2012	NL0009061035	Sedex
Step	Banca Aletti	FTSE Mib	30/09/2009	Barriera 85%; Coupon 9,5%; Rimborso Minimo 15%	04/09/2012	IT0004514060	Sedex
Step	Banca Aletti	Telecom Italia	30/09/2009	Barriera 75%; Coupon 9%; Rimborso Minimo 25%	30/08/2013	IT0004518210	Sedex
Equity Protection Cap	Bnp Paribas	Oro LBMA	02/10/2009	Protezione 100%; Partecipazione 100%; Cap 122%	30/04/2014	NL0009097245	Sedex
Borsa Protetta con Cap	Banca Aletti	S&P 500, DJ Eurostoxx 50, S&P Bric 40	07/10/2010	Protezione 85%; Partecipazione 100%; Cap 134%	06/08/2013	IT0004516743	Sedex
Borsa Protetta	Banca Aletti	DJ Eurostoxx 50	07/10/2010	Protezione 94%; Partecipazione 50%	31/08/2012	IT0004521636	Sedex
Azionario Plus	Société Générale	Bnp Paribas, Carrefour, Deutsche Telekom, Eni, Nokia	13/10/2009	Cedola 3%, Coupon 8%, Protezione 100%	12/06/2014	DE0005G0P9N0	Sedex
Azionario Plus	Société Générale	Bnp Paribas, Carrefour, France Telecom, Eni, Nokia	13/10/2009	Cedola 3,3%; Coupon 8%, Protezione 100%	23/06/2014	DE0005G08BQ1	Sedex

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA FINE COLLOCAMENTO	CARATTERISTICHE	SCAD.	CODICE ISIN	QUOTAZ.
Express	Deutsche Bank	DJ Eurostoxx 50	21/10/2009	Barriera 60%; Coupon 7,1%	23/10/2014	DE000DB5U9Y8	Sedex
Equity Protection Cap	Banca IMI	DJ Eurostoxx 50	27/10/2009	Protezione 100%; Partecipazione 100%; Cap 137%	30/10/2014	IT0004537277	Cert-X/ Sedex
Equity Protection Cap	Banca IMI	DJ Stoxx 600 Health Care	27/10/2009	Protezione 95%; Partecipazione 100%; Cap 150%	30/10/2014	IT0004537285	Cert-X/ Sedex
Power Express	Unicredit - HVB	S&P GSCI Oil Excess Return Index	27/10/2009	Barriera 60%; Partecipazione 200%; Coupon 8%	31/10/2011	DE000HV77907	Cert-X
Express Plus	Deutsche Bank	DJ Eurostoxx 50	27/10/2009	Barriera 60%; Cedola 6%; Coupon 6%	29/10/2014	DE000DB55UV8	Lux
Up&Up	Banca Aletti	DJ Eurostoxx 50	28/10/2009	Barriera 54%; Partecipazione 100%	30/10/2013	IT0004538903	Sedex
Borsa Protetta con Cap	Banca Aletti	Fiat	28/10/2009	Protezione 90%; Partecipazione 100%; Cap 120%	30/10/2013	IT0004538911	Sedex
Power Express	Unicredit - HVB	FTSE/Mib	28/10/2009	Barriera 70%; Partecipazione 150%; Coupon 8%	31/10/2011	DE000HV77923	IS Fineco
Equity Protection Cap	Banca IMI	DAXglobal Alternative Energy (EUR)	28/10/2009	Protezione 95%; Partecipazione 100%; Cap 138%	30/10/2014	IT0004538895	Sedex
Twin Win	Banca IMI	Eni	28/10/2009	Barriera 60%; Partecipazione Up 140%; Partecipazione Down 50%	30/04/2013	IT0004537392	Sedex
Athena Double Chance	Bnp Paribas	Bnp Paribas	30/10/2009 -	Chiusura Anticipata	30/10/2012	NL0009098771	Sedex
Athena	Bnp Paribas	DJ Eurostoxx 50	30/10/2009 -	Chiusura Anticipata	02/05/2011	NL0009098763	Sedex
Equity Protection	Deutsche Bank	DJ Eurostoxx 50	30/10/2009	Protezione 100%; Partecipazione 33%	03/11/2014	DE000DB7G/G3	Lux
Step	Banca Aletti	FTSE Mib	30/10/2009	Barriera 85%; Coupon 6,5%; Rimborso Minimo 15%	02/11/2012	IT0004533516	Sedex
Athena Sicurezza	Bnp Paribas	Novartis, Fiat, LVMH, Rio Tinto, France Telecom, Unicredit	30/10/2009	Cedola 5%; Coupon 2,5%; Protezione 100%	30/10/2014	NL0009098755	Sedex
Express	Deutsche Bank	DJ Eurostoxx 50	23/11/2009	Barriera 50%; Coupon 6,5%	25/11/2014	DE000DB5U8Y0	Sedex
Express	Deutsche Bank	DJ Eurostoxx 50	01/01/2010	Barriera 50%; Coupon 6,40%	07/01/2015	DE000DB5V0Y6	Sedex

EXPRESS PLUS DA DEUTSCHE BANK

Un tris d'assi per il nuovo certificato di Deutsche Bank: possibilità di rimborso anticipato, cedola fissa e protezione condizionata del capitale a scadenza.

Ha preso il via il 19 ottobre e terminerà il 27 l'Ops di un nuovo certificato che ha il merito di fondere le opzioni tipiche dei certificati Express a rimborso anticipato con quelle dei certificati a rendimento cedolare fisso e di proteggere totalmente il valore nominale a scadenza per ribassi contenuti entro certi limiti. Il certificato Express Plus è targato Deutsche Bank. Agganciato al DJ Eurostoxx 50, il prossimo 29 ottobre fisserà sulla base del prezzo di chiusura dell'indice il livello strike. Ipotizzando che lo strike venga fissato a 2.900 punti, nei prossimi cinque anni il profilo di pay-off sarà il seguente.

29 ottobre 2010: nel caso in cui il DJ Eurostoxx 50 si trovi a tale data a un livello superiore allo strike, il certificato rimborserà il valore nominale e pagherà una cedola premio del 6%. In caso contrario verrà pagata solo la cedola, a condizione che il sottostante abbia quotato almeno per un giorno al di sopra della barriera posta al 60% del valore iniziale. Sia che la cedola venga pagata, sia che non venga pagata, nel caso in cui il DJ Eurostoxx 50 abbia perso terreno il certificato proseguirà le quotazioni fino alla data intermedia successiva. E' del tutto evidente, quindi, che a meno che l'indice perda il 40% subito dopo aver fissato lo strike del certificato, la condizione per lo stacco della prima cedola verrà con tutta probabilità soddisfatta.

29 ottobre 2011: ancora una volta se l'indice si troverà al di sopra del valore iniziale (nell'ipotesi 2.900 punti) il certificato verrà rimborsato anticipatamente con il pagamento di una cedola di 6 euro. Se dovesse aver perso terreno, avendo però quotato anche per un solo giorno nell'arco del secondo anno al di sopra del livello barriera, verrà pagata solo la cedola si proseguirà nelle quotazioni.

29 ottobre 2012: il certificato verrà rimborsato con un premio del 6% se l'indice segnerà un valore superiore a 2900 punti. In caso contrario, alla condizione che nel corso del terzo anno di vita si sia registrato almeno una volta un valore compreso tra 2900 e 1740 punti, verrà pagata una cedola di 6 euro se l'anno precedente era stata pagata la cedola o di 12 euro se non pagata e si proseguirà fino alla data successiva. Se l'indice non avrà mai quotato nel range non verrà pagata alcuna cedola.

29 ottobre 2013: il certificato verrà rimborsato con un premio del 6% se l'indice segnerà un valore superiore a 2900 punti. In caso contrario, alla condizione che nel quarto anno si sia registrato un valore tra 2900 e 1740 punti, verrà pagata una cedola di 6 euro se per gli anni precedenti era stata pagata la cede-

la o di 18 se non pagata e si proseguirà fino alla scadenza.

30 ottobre 2014: il certificato verrà rimborsato a 100 euro se l'indice sarà almeno a 1740 punti, ovvero il 60% dello strike, e il premio di 6 euro (o la somma dei premi in memoria) verrà pagato se l'indice avrà segnato nel corso dell'ultimo anno un valore pari o superiore ai 1740 punti. In caso contrario, se l'indice si troverà ad esempio a -50%, il rimborso sarà di 50 euro.

Rischi: sono essenzialmente due i rischi. Il primo, di tipo azionario, è assimilabile al rischio tipico a cui si sottopone chi investe sul mercato azionario. Nel caso in cui l'indice dovesse trovarsi alla data di scadenza al di sotto della barriera, quindi ad oltre -40% dalla data di emissione, il rimborso sarà sicuramente negativo di almeno il 40%. Tuttavia, ipotizzando che nell'ultimo anno di vita sia stato quotato dall'indice almeno una volta un livello superiore alla barriera, il saldo negativo risulterà meno pesante in virtù dei 30 euro di cedole incassate. Il secondo rischio è invece relativo al guadagno massimo che si può ottenere, pari al 6% annuo, anche se il mercato dovesse registrare un progresso di gran lunga superiore. A tutto ciò va naturalmente aggiunta la rinuncia ai dividendi distribuiti dall'indice.

Vantaggi: sono diversi i punti di interesse riscontrabili in questo Express Plus certificate. Principalmente si evidenziano l'opzione di rimborso anticipato a partire dal primo fino al quarto anno e il coupon annuo di 6 euro, peraltro memorizzabile dalla struttura che viene pagato anche se l'indice è a -40%. Come si è visto nel capitolo dei rischi, ciò consente di ridurre notevolmente l'impatto negativo provocato da un'eventuale discesa dell'indice.

EXPRESS PLUS DI DEUTSCHE BANK	
Nome	Express Plus
Emittente	Deutsche Bank
Sottostante	DJ Eurostoxx 50
Data strike	29/10/2009
Emissione	30/10/2009
Prezzo emissione	100 euro
Data autocallabile	29/10 di ogni anno
Coupon	6%
Barriera	60%
Scadenza	30/10/2014
Mercato	Lussemburgo
ISIN	DE000DB5SUV8

LE NOTIZIE DAL MONDO DEI CERTIFICATI

Acepi: ancora su i volumi nel terzo trimestre

Continua il trend di crescita sul mercato primario dei certificati secondo i dati aggregati diffusi dall'Acepi, l'Associazione Italiana Certificati e prodotti di Investimento, relativi al terzo trimestre. Le banche associate, che coprono il 98% del mercato italiano, nel periodo considerato hanno emessi 59 nuovi certificati per un controvalore di raccolta pari a 760,761 milioni di euro. Il dato si conferma in netta crescita rispetto al trimestre precedente, dove erano stati emessi 65 certificati con una raccolta pari a 631,284 milioni di euro, e evidenzia una crescita del 400% rispetto al terzo trimestre del 2008.

Stop Loss per il Minishort sul Dax

I nuovi massimi di periodo registrati dall'indice Dax nella giornata del 16 ottobre hanno provocato l'evento Knock Out di un Minishort emesso da Abn Amro RBS. Nel dettaglio, il certificato identificato dal codice ISIN NL0009060029, per effetto di una rilevazione dell'indice a un livello superiore alla soglia di stop loss posta a 5871 punti, come previsto dal regolamento, è stato revocato dalle quotazioni. L'importo di liquidazione stabilito

dall'emittente, calcolato per questo certificato sulla base del livello massimo raggiunto dall'indice nella stessa giornata, è pari a 0,1052 euro.

Il Delta Select Fund di Unicredit-HVB cambia il sottostante

Come da prospetto informativo e sulla base delle rilevazioni effettuate nel mese che va dal 14 settembre al 14 ottobre per il Delta Select Fund (cod. ISIN IT0004178296 e scadenza il 16 marzo 2010) di Unicredit HVB il sottostante Pioneer Top European Players viene sostituito dal Basket di fondi composto da Pioneer Emerging Markets Equity (20%), Pioneer Eastern European Equity (15%), Pioneer Pacific (ex. Japan) Equity (30%) e Pioneer European Small Companies (35%). Il sottostante rimarrà valido fino al 18 novembre dove in base alle rilevazioni del mese corrente potrà essere sostituito dal fondo comune di investimento Pioneer Euro Bond oppure dal Pioneer Top European Players. La particolare selezione del sottostante consente al certificato un risultato operativo positivo: in dettaglio la performance derivante dalla componente Select dall'emissione ammonta al +21,487%.



L'OPPORTUNITA' DEI MERCATI, IN TUTTA SICUREZZA

Certificates BNP PARIBAS Equity Protection

EQUITY PROTECTION DI BNP PARIBAS SU TITOLI ITALIANI E INDICI

SOTTOSTANTE	LIVELLO DI PROTEZIONE	FATTORE DI PARTECIPAZIONE	CAP	DATA DI SCADENZA	PREZZO INDICATIVO IN VENDITA	ISIN	COD NEG
ENI	25,91	100%	31,61	19-11-10	25,90	XS0325241841	P41841
TELECOM ITALIA	2,06	100%	2,52	19-11-10	2,04	XS0325244274	P44274
ENEL	8,04	100%	-	17-11-11	7,78	XS0325244787	P44787
INTESA SAN PAOLO	4,47	100%	5,8	20-07-12	95,20	NL0006089864	P89864
S&P/MIB	27573	100%	38602,2	02-10-12	103,50	NL0006191629	P91629

DATI AGGIORNATI AL 21-10-09

Gli Equity Protection su titoli italiani e indici ti permettono di beneficiare delle performance delle più importanti società italiane e del principale indice di Piazza Affari, con la tranquillità del capitale garantito a scadenza. Sono quotati in Borsa Italiana: puoi investire anche solo 100 Euro e negoziare il Certificate in qualsiasi momento, dalle 9:05 alle 17:25, dal lunedì al venerdì.

Per scoprire tutte le possibilità d'investimento chiama il  800 92 40 43 oppure visita www.prodottidiborsa.it



LA POSTA DEL CERTIFICATE JOURNAL

Per porre domande, osservazioni o chiedere chiarimenti e informazioni scrivete ai nostri esperti all'indirizzo redazione@certificatejournal.it. Alcune domande verranno pubblicate in questa rubrica settimanale.

Gentile redazione, vorrei cortesemente un vostro parere sul certificato ISIN DE000SAL5F52. Grazie

Gentile lettore, l'Express Coupon Plus in oggetto è stato emesso il 29 luglio scorso da Sal.Oppenheim e mostra un valore di riferimento iniziale dell'indice sottostante DJ Eurostoxx 50 pari a 2573,08 punti.

Al termine del primo anno, il certificato rimborserà il capitale nominale con un premio del 7% o, in alternativa, pagherà una cedola fissa del 7% a prescindere dall'entità del ribasso dell'indice. Al secondo anno invece è solo prevista la possibilità del rimborso anticipato e se l'indice sarà almeno al livello strike il certificato restituirà il capitale maggiorato di un premio per un totale di 108 euro. Infine se si giungerà alla scadenza del 31 luglio 2012 l'importo di esercizio potrà essere di 116 euro in caso di performance positiva dell'indice. In caso contrario, ovvero se l'indice sarà in territorio negativo rispetto al livello iniziale una rilevazione superiore ai 1801,16 punti della barriera (un livello molto vicino ai minimi dello scorso marzo) attiverà il rimborso dei 100 euro nominali.

Solo una rilevazione dell'indice ad un livello inferiore alla barriera causerà una perdita sul nominale pari all'effetti-

va performance realizzata nel periodo dall'indice come se si fosse investito direttamente nello stesso. Questo Express Coupon Plus, è quotato sull'IS di Fineco ad un prezzo di circa 99 euro nonostante il buon progresso segnato dall'indice dai livelli di emissione.

Alla luce delle caratteristiche sopra descritte, il certificato acquistabile ancora a valore nominale è sicuramente una buona opportunità, considerato anche il valore dell'indice che si è ulteriormente allontanato dal livello barriera. Si tenga tuttavia presente che il certificato presenta un "cap" implicito al rialzo che tende a rallentare la reattività dello strumento ai movimenti di breve termine del sottostante. Ne deriva che questo certificato non è indicato per chi si aspetta un forte proseguimento del trend rialzista dell'indice europeo.

Buongiorno, da un po' di tempo sono un lettore assiduo del vostro settimanale e mi sto interessando di certificati, indirizzandovi parte dei miei investimenti. Avete trattato ampiamente del certificato JPM su Fiat, ma non ho ben capito come si comporterà a scadenza. Se Fiat avrà una quotazione di Eur 3, su 100 di nominale investito, quanto riceverò? Se invece Fiat quoterà 23 quanto riceverò su 100 investito? Grazie

Gentile lettore, il certificato da lei indicato è l'Equity Income di JP Morgan Chase descritto anche nel "segnalato da voi" dell'ultimo numero del Certificate Journal. A scadenza il rimborso sarà pari a 100 euro indipendentemente dal livello a cui si troverà Fiat se non sarà mai stata violata la barriera posta a 3,45 euro.

Quindi, se Fiat quoterà 23 euro senza aver mai toccato la barriera otterrà il rimborso dei 100 euro nominali e, nel contempo, riceverà le cedole trimestrali indicizzate all'Euribor più lo spread. Se, invece, Fiat quoterà 3 euro il rimborso sarà calcolato moltiplicando i 3 euro per 8,695652, ossia il multiplo: in pratica si riceveranno 26,08 euro per certificato. Questo sarà anche il calcolo da fare nel caso in cui il titolo, dopo aver violato la barriera, torni a salire.

							
STRUMENTO	COD. ISIN	SOTTOSTANTE	PARTECIP.	CAP	SCADENZA	VALUTA	PREZZO AL SOTTOSTANTE 14/10/2009
Reflex Long	IT00044157480	FUTURE SU PETROLIO WTI	100%	-	30/03/2012	USD	31,70
STRUMENTO	COD. ISIN	SOTTOSTANTE	PARTECIP.	CAP	SCADENZA	RIMBORSO MINIMO	PREZZO AL 14/10/2009
Equity Protection Cap	IT0004449036	FTSE MIB	100%	130% (26120,9)	16/12/2011	90	113,15
Equity Protection Cap	IT0004448988	ENI	100%	125% (21,9125)	16/12/2011	95	103,20
Equity Protection Cap	IT0004448970	ENEL	100%	130% (5,8175)	16/12/2011	95	103,90
STRUMENTO	COD. ISIN	SOTTOSTANTE	BONUS	BARRIERA	SCADENZA	RIMBORSO MINIMO	PREZZO AL 14/10/2009
Bonus	IT0004449051	DJ EUROSTOXX 50	135%	65% (1616,28)	17/12/2010	-	126,45
Bonus	IT0004449044	FTSE MIB	130%	60% (12055,8)	16/12/2011	-	129,30
Bonus	IT0004449010	ENI	130%	70% (12,271)	17/12/2010	-	114,30

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

SEGNALATO DA VOI

In questa rubrica vengono analizzate le segnalazioni che voi lettori ci fate pervenire attraverso la mail di redazione: redazione@certificatejournal.it

Caro Direttore, in seguito alla repentina perdita di valore del titolo NOKIA verificatasi giovedì scorso (oltre il 10,30 %) in conseguenza del passivo nel bilancio del terzo trimestre, è chiaramente aumentato il rischio per il certificato Easy Express DE000SAL5E53 che ha come sottostante le azioni Nokia. Infatti anche la quotazione di tale certificato ha subito un calo superiore all'8%. Personalmente ritengo che il rischio che sia sfiorata al ribasso la barriera ad Euro 8,02 prima della estinzione della validità del titolo (18/6/10) sia ancora evitabile in quanto la passività del bilancio del terzo trimestre per la Nokia è da imputare massimamente a perdite di valore di beni accumulatisi nei periodi precedenti e contabilizzate solo nel terzo trimestre testé esaurito. Mi sostiene in tale modo di valutare la situazione anche il fatto che da parte del CERTIFICATE JOURNAL il certificato di cui trattasi viene tuttora incluso tra quelli a rischio medio come lo era prima della pubblicazione del bilancio del terzo trimestre della Nokia.

Pur tuttavia desidero chiedere a quale valore si attesterebbe la liquidazione del titolo se si verificasse l'ipotesi peggiore con lo sfioramento in ribasso della barriera di Euro 8,02 e la conseguente perdita del diritto al bonus nonché l'adeguamento del certificato al valore del titolo come in un benchmark. In particolare quale sarebbe il rapporto tra valore dell'azione e singola quota del certificato? Come si verrebbe cioè a calcolare il valore di 100 quote del certificato se alla data della sua cessazione l'azione Nokia avesse una quotazione di Euro 8,00? Nella scheda del certificato si legge che lo strike è a Euro 11,45. Se ne deve concludere che in tale ipotesi il rapporto sia determinato dalla percentuale di minusvalenza della quotazione dell'azione (Euro 8,00) rispetto al valore di 11,45? In tal caso la liquidazione di 100 quote si potrebbe configurare per un valore di Euro 70,04 tale essendo la percentuale di minusvalenza di Euro 8,00 rispetto ad Euro 11,45? Ringrazio per l'interesse che si vorrà dare a tale questione e saluto distintamente.

G. Giuseppe

Gentile sig. Giuseppe,
la sua interessante e ricca argomentazione ci offre lo spunto per tornare a parlare di questo certificato che, come giustamente ha fatto notare, da diverse settimane

occupa i primi posti della nostra speciale classifica degli Easy Express certificates con rischio medio. Sebbene ci sia stato un deciso calo dei corsi azionari in seguito all'annuncio del bilancio trimestrale, l'attuale quotazione del titolo Nokia a 9,215 euro presenta ancora un buffer sulla barriera, posta a 8,02 euro, pari a circa il 12,97%. La caratteristica peculiare degli Easy Express, che li differenzia ad esempio dalla maggior parte dei Bonus Cap, è proprio quella di avere la barriera discreta, cioè osservabile solo a scadenza e non nel corso della vita del prodotto. Ciò significa che eventuali violazioni precedenti alla scadenza non andranno a inficiare la struttura opzionale implicita del certificato che manterrà dunque intatte tutte le sue potenzialità fino alla scadenza.

La sostanziale differenza tra barriera continua e barriera discreta si riflette anche nelle stime del calcolo della probabilità di riuscita dell'investimento. Il certificato in questione, considerata una volatilità storica del titolo intorno al 57%, è ancora classificato nel rischio medio dato che il CED|Probability si attesta al 54%. In definitiva, data la scadenza ancora discretamente lontana (giugno 2010) c'è tutto il tempo per Nokia di assorbire gli effetti della cattiva trimestrale scendendo eventualmente anche al di sotto della barriera per poi ritornare a salire.

Per rispondere alla sua domanda sulle modalità di calcolo del rimborso nel caso in cui a scadenza il titolo dovesse trovarsi al di sotto del livello barriera, il certificato ripagherà un ammontare pari al valore del titolo Nokia assunto alla data di valutazione finale. Facciamo un esempio. Supponendo una chiusura a 8 euro, il certificato rimborserà secondo la seguente formula:

$$VF \times m$$

dove VF è il valore finale del sottostante e "m" è il multiplo, calcolato come $100/\text{Strike}$ e in questo caso pari a 8,733624. In conclusione con il titolo a 8 euro, ne seguirà un rimborso pari a 69,869 euro. Infine, è corretto quanto afferma circa la percentuale di minusvalenza. A scadenza, ipotizzando una chiusura del titolo a 8 euro, il rimborso di 69,869 euro produrrà una performance negativa dal valore nominale di circa il 30 %, ossia quanto perso dal sottostante da 11,45 euro a 8 euro.

DI VINCENZO GALLO

I BONUS SFIORANO LA BARRIERA TWIN WIN ANCORA IN APNEA

QUATTRO BONUS AL TOP

Sono state purtroppo rare le occasioni in cui, nell'ultimo anno, abbiamo potuto parlare dei Bonus Certificate come investimenti che abbiano centrato l'obiettivo per cui erano stati costruiti. Come è noto questa è una delle categorie che ha subito maggiormente gli effetti del ciclone che ha sconvolto i mercati finanziari globali. Questa settimana, però, quattro Bonus emessi da Banca IMI che stanno regalando grandi soddisfazioni a chi li possiede, nonostante la scadenza sia tuttora lontana, ci offrono lo spunto per esaltare le caratteristiche di questa tipologia di prodotto.

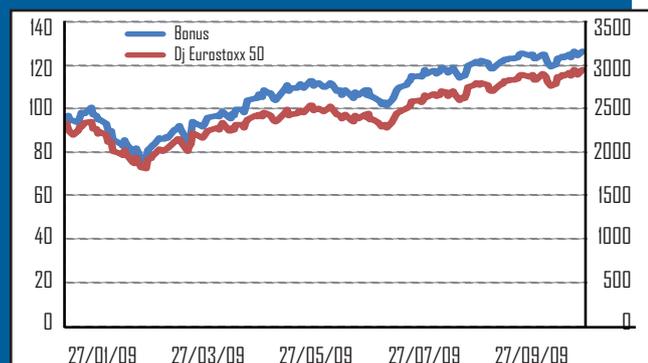
Ma apriamo una parentesi tecnica per capire il funzionamento di questi strumenti: alla base della struttura come sempre si trova un'opzione call strike zero. Questa, presa singolarmente, rappresenta un benchmark, ossia uno strumento capace di replicare fedelmente l'andamento dell'attività finanziaria sottostante. Alla call strike zero, nel caso specifico dei Bonus, viene affiancata, per creare quelle che sono le opzioni peculiari del certificato, un'opzione put Down&Out: questa con strike pari al livello bonus e livello Knock out corrispondente alla barriera del certificato, darà vita alla caratteristica tipica di questi strumenti di riconoscere a scadenza il capitale nominale maggiorato di un Bonus anche in presenza di un andamento negativo del sottostante. Questa opzione di rimborso è comunque legata al rispetto di un'unica condizione, ossia che il sottostante nell'intervallo di tempo indicato, oppure anche a date prefissate se la barriera è discreta, non faccia registrare quo-

tazioni inferiori al livello barriera. Qualora questo avvenga, come purtroppo si è visto per oltre 600 certificati dotati di barriera invalidante nell'ultimo anno, l'opzione put Down&Out si autoestinguerrebbe lasciando in vita, nella struttura del certificato, la sola call strike zero a replicare fedelmente il sottostante al pari di un investimento diretto nello stesso.

Compreso quindi il funzionamento di questi certificati entriamo nei dettagli dei quattro certificati di investimento emessi il 12 gennaio 2009 da Banca IMI che hanno saltato la fase di collocamento e il 27 gennaio sono direttamente sbarcati in quotazione sul Sedex di Borsa Italiana.

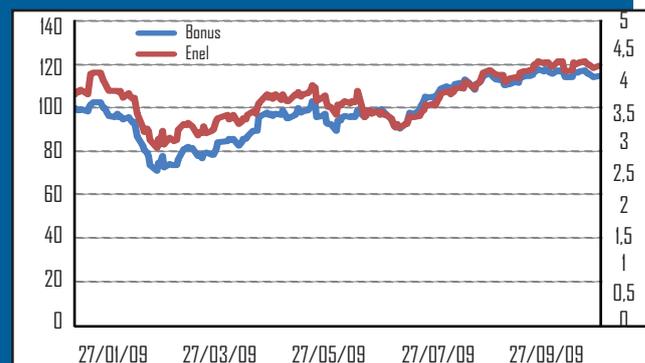
Due delle quattro emissioni sono legate a due indici azionari, quali il nostro FTSE Mib e il paneuropeo DJ Eurostoxx 50, e prevedono una durata complessiva di tre anni con la scadenza fissata per il 16 dicembre 2012. Le restanti emissioni si legano invece a due big del listino italiano, Enel e Eni, e hanno una durata di soli due anni con la scadenza prevista per il 17 dicembre 2010. Chi avesse investito in questi certificati nei primi giorni di quotazione indubbiamente non può lamentare la mancanza di emozioni e vediamo il perché analizzando ogni singolo certificato. L'emissione che più ha messo a dura prova le coronarie degli investitori è senza alcuna ombra di dubbio il Bonus Certificate legato ad Eni. Questo certificato, in fase di emissione, ha fissato uno strike a 17,53 euro e di conseguenza ha calcolato, al 70% di tale livello, il livello barriera a 12,27 euro. A distanza di poco meno di due mesi, il 6 marzo 2009, Eni faceva registrare un minimo di giornata a 12,20 euro mettendo virtualmente ko la barriera del certificato. Infatti se il tito-

BONUS SU DJ EUROSTOXX 50



Fonte: CERTIFICATI E DERIVATI

BONUS SU ENEL



Fonte: CERTIFICATI E DERIVATI

BONUS SU ENI



Fonte: CERTIFICATI E DERIVATI

BONUS SU FTSE MIB



Fonte: CERTIFICATI E DERIVATI

lo avesse chiuso a quel livello, l'evento Knock Out avrebbe trovato verifica e il certificato avrebbe perso la sua caratteristica peculiare del bonus, che nella fattispecie ammontava a un 30%. Fortunatamente la chiusura del titolo è stata pari a 12,30 euro e le quotazioni del certificato si sono fermate a 71,5 euro. Ma le emozioni non erano ancora finite poiché il giorno seguente Eni finiva nuovamente al di sotto del livello barriera facendo addirittura segnare un minimo a 11,82 euro. A quel punto le speranze di un recupero erano ridotte al lumicino e chi poteva immaginare che quello si sarebbe rivelato un minimo assoluto di periodo da cui sarebbe partito il rimbalzo che avrebbe portato, prima, il titolo a chiudere nella stessa giornata a 12,55 euro e successivamente a spingere le quotazioni fino agli attuali 18 euro. Questo movimento è stato interamente seguito dal certificato che ha raggiunto una quotazione di poco inferiore ai 115 euro. Il bilancio per gli investitori è tornato quindi positivo ma rimangono ancora aperte delle buone possibilità di profitto. Infatti tra poco più di un anno, alla scadenza del 17 dicembre 2010, se il titolo nel frattempo non andrà a violare la barriera, verranno rimborsati un minimo di 130 euro per certificato, mentre se la quotazione di Eni sarà superiore ai 22,79 euro, ossia avrà realizzato un rialzo superiore al 30% dai livelli iniziali, verrà riconosciuta la maggior performance realizzata dal titolo senza porre alcun limite ai potenziali guadagni. Il miglior rendimento lo sta però regalando il certificato legato all'indice italiano FTSE Mib che, con una quotazione di 129,6 euro, sta riconoscendo in pratica, con oltre due anni di anticipo sulla naturale scadenza, il rendimento potenziale massimo del Bonus pari a 130 euro. Più in dettaglio questo certificato vanta uno strike pari a 20093 punti e una barriera a 12055, 8 punti (il 60% dello strike) capace di resistere anch'essa ai minimi di marzo 2009. A seguire troviamo il certificato legato al DJ Eurostoxx 50 che quota a circa 126,50 euro. Il Bonus previsto per questo certificato è pari al 35% per un rimborso complessivo di 135 euro. Il livello strike era stato fissato a 2486,59 mentre la barriera, calcolata al 65% di tale livello, è risultata essere fissata a 1616,28 punti, ben oltre i minimi di periodo raggiunti dall'indice europeo. Chiude questa

rassegna di Bonus fortunati, il certificato legato a Enel che parimenti all'emissione su Eni si attesta poco sotto i 115 euro e allo stesso modo offre interessanti spunti di profitto. Infatti anche per questa emissione il Bonus previsto è pari al 30% mentre per quanto riguarda i livelli chiave lo strike è pari a 3,9445 euro e la barriera è posta a 2,76 euro.

TWIN WIN SU FTSE MIB ANCORA SOTTO LA BARRIERA

La seconda categoria di certificati più toccati dagli eventi Knock Out, anche per via di una diffusione quasi paragonabile a quella dei Bonus, è stata quella dei Twin Win. La composizione della struttura del certificato è molto simile a quella dei Bonus e, entrando nei dettagli, è data dalla classica call strike zero e da due opzioni esotiche put Down&Out, acquistate per far sì che le eventuali performance al ribasso del sottostante vengano private del segno e riconosciute in positivo ai fini del rimborso finale. Quindi supponendo un bilancio negativo di un 10% del sottostante al termine della durata dello strumento, lo stesso rimborserà il nominale maggiorato del 10%. Anche in questo caso però l'opzione che consentirà un rimborso sicuramente positivo è soggetta alla condizione della mancata violazione della barriera. Condizione che purtroppo non è riuscito a rispettare un Twin Win di casa IMI legato all'indice italiano

IL TWIN WIN SU FTSE MIB

Nome	Twin Win
Emittente	Banca IMI
Sottostante	FTSE MIB
Strike	42596 punti
Barriera	60% 25557,6 punti
Data violazione	02/10/2008
Partecipazione up	160%
Partecipazione down	100%
Scadenza	06/02/2012
Fase	quotazione
Mercato	SeDex
Codice Isin	IT0004174535

I BONUS DI BANCA IMI

NOME	Bonus	Bonus	Bonus	Bonus
SOTTOSTANTE	DJ Eurostoxx 50	FTSE Mib	Eni	Enel
STRIKE	2486,59 punti	20093 punti	17,53 euro	3,9445 euro
BARRIERA	65% 1616,28 punti	60% 12055,8 punti	70% 12,27 euro	70% 2,76 euro
BONUS	135%	130%	130%	130%
CODICE ISIN	IT0004449051	IT0004449044	IT0004449010	IT0004449002
SCADENZA	16/12/2011	16/12/2011	17/12/2010	17/12/2010
PREZZO DI EMISSIONE	100	100	100	100
NEGOZIAZIONE	Sedex	Sedex	Sedex	Sedex

FTSE Mib che il 2 ottobre 2008, a seguito di una chiusura dell'indice a 25258 punti, ha subito la violazione della barriera posta a 25557,6 punti, perdendo quindi la possibilità di ribaltare in positivo le performance negative del sottostante. Facendo un passo indietro fino all'emissione, ossia al 5 febbraio 2007, l'emittente rilevava per questo certificato uno strike a 42596 punti e calcolava al 60% il livello barriera. Tra le caratteristiche che rendevano interessante questa emissione, nonostante i mercati azionari arrivassero già da una fase rialzista durata quattro anni, c'era una partecipazione ai rialzi dell'indice più che proporzionale. In particolare al rialzo, questo strumento, avrebbe consentito di seguire le performance dell'indice con una leva fissa pari al 160%: questo stava a significare che ogni 10% realizzato dal FTSE Mib il certificato, al termine dei cin-

que anni di durata, avrebbe riconosciuto un rendimento del 16%. Questa partecipazione rimaneva tale anche in caso di violazione della barriera. Al ribasso invece, la partecipazione alle performance negative sarebbe stata lineare sia nel caso di ribaltamento in positivo che nel caso contrario. Per chi avesse investito in questo certificato all'emissione il bilancio è pesante con un prezzo esposto dal Market Maker a 53 euro, rispetto ai 100 euro nominali, e con una quotazione dell'indice ancora al di sotto del livello barriera. Un risultato indubbiamente migliore dei 25,29 euro battuti il 9 marzo scorso ma che rappresenta comunque una perdita quasi del 50% rispetto al nominale. Le uniche speranze di ritornare a 100 euro sono tutte legate al recupero dello strike entro il 6 febbraio 2012.

xmarkets



Bonus Certificate
Un regalo inaspettato

Ora disponibili
in Borsa Italiana



Trasformate le sfide in opportunità. Beneficiare dei rialzi degli indici DJ Eurostoxx50 e S&P 500 e allo stesso tempo proteggersi dai ribassi con i **Bonus Certificates** è semplice. Ad esempio, acquistando il Bonus Certificate sull'indice S&P 500 (ISIN DE000DB5P6Y1) l'investitore avrà diritto, a scadenza, ad un bonus di 180 Euro per ogni certificato in suo possesso a meno che l'indice S&P 500 non scenda fino a toccare la barriera, fissata a 628,88 punti. In questo caso l'investitore perderà il diritto al bonus e sarà esposto semplicemente alla performance dell'indice. Il capitale a scadenza non è quindi protetto¹ in caso di forti ribassi.

I Bonus Certificates consentono:

- Un facile accesso ai mercati
- Di ottenere performance migliori del sottostante¹
- Limitare le perdite in caso di leggeri ribassi¹

Con Bonus Certificate le opportunità diventano risultati.

Bonus Certificate su DJ Eurostoxx50
ISIN DE000DB5P5Y3
Barriera: 1.122,45 punti
Bonus: 162%
Scadenza: 3 Febbraio 2014

Bonus Certificate su S&P 500
ISIN DE000DB5P6Y1
Barriera: 628,88 punti
Bonus: 180%
Scadenza: 3 Febbraio 2014

Xmarkets: il Vostro accesso ai mercati finanziari tramite l'esperienza di Deutsche Bank.
www.xmarkets.it
Numero verde 800 90 22 55

A Passion to Perform.

Deutsche Bank

¹Alle condizioni previste dal Prospetto. Il livello di protezione di ogni certificato è stabilito all'interno della documentazione d'offerta. Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive (Final Terms) ed in particolare le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi ed al trattamento fiscale nonché ogni altra documentazione che l'Intermediario sia tenuto a mettere a disposizione degli investitori. Il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive (Final Terms) forniscono informazioni più dettagliate sulle opportunità e sui rischi del prodotto e sono disponibili presso l'Intermediario, l'Emittente, sul sito www.xmarkets.it e, su richiesta, al Numero Verde 800 90 22 55

DATE DI RILEVAZIONE

Gli appuntamenti di novembre

OTTOBRE E NOVEMBRE

CODICE ISIN	EMITTENTE	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	CEDOLA	COUPON	TRIGGER	DATA RILEVAMENTO
NL0006044745	ABN AMRO - RBS	EXPRESS BONUS	FTSE MIB	40512		19%	100%	26/10/2009
XS0322745794	MERRILL LYNCH	ALPHA EXPRESS	BASKET DI INDICI			6%	100%	26/10/2009
NL0006298846	BNP PARIBAS	ATHENA CERTIFICATE	DJ EUROSTOXX 50	2333,28		14%	95%	26/10/2009
DE000DB4T8Y4	DEUTSCHE BANK	TWIN&GO	FTSE MIB	20136	10%		100%	27/10/2009
NL0009061035	ABN AMRO - RBS	AUTOCALLABLE	UNICREDIT	2,66		40%	140%	29/10/2009
NL0009097732	BNP PARIBAS	ATHENA CERTIFICATE	DJ EUROSTOXX 50	2375,34		4%	90%	30/10/2009
IT0004280761	BANCA ALETTI & C	STEP CERTIFICATES	FTSE MIB	40186		8%	100%	30/10/2009
DE000SAL5BW4	SAL. OPPENHEIM JR. & CIE.	CASH COLLECT	NIKKEI 225 INDEX	16127,42	9%		80%	31/10/2009
NL0006061269	ABN AMRO - RBS	AUTOCALLABLE TWIN WIN	FIAT SPA	22,27		18%	100%	31/10/2009
DE000DB794Z0	DEUTSCHE BANK	EXPRESS	NIKKEI 225 INDEX	16364,76		5%	100%	03/11/2009
DE000SG1DNB4	SOCIETE GENERALE	EXPRESS COUPON PLUS	BASKET DI AZIONI			11%	100%	06/11/2009
IT0004283658	BANCA ALETTI & C	STEP CERTIFICATES	ENEL SPA	73649		9%	100%	06/11/2009
NL0000719979	ABN AMRO - RBS	STEP UP CERTIFICATES	FTSE MIB	40813		6%	85%	08/11/2009
NL0006060915	ABN AMRO - RBS	AUTOCALLABLE TWIN WIN	DJ EUROSTOXX 50	4421,58		9%	100%	09/11/2009
DE000HV7LMH7	UNICREDIT - HVB	EXPRESS	DJ EUROSTOXX 50	2602,54		12%	100%	09/11/2009
DE000SG1DNF5	SOCIETE GENERALE	EXPRESS COUPON PLUS	BASKET DI AZIONI			10%	100%	09/11/2009
NL0006311375	JP MORGAN CHASE N.V.	EQUITY INCOME	NOKIA	17,8		5%	100%	13/11/2009
NL0006311342	JP MORGAN CHASE N.V.	EQUITY INCOME	FIAT SPA	11,5		5%	100%	13/11/2009
NL0006311383	JP MORGAN CHASE N.V.	EQUITY INCOME	NOKIA	17,8		5%	100%	13/11/2009
NL0006311334	JP MORGAN CHASE N.V.	EQUITY INCOME	FIAT SPA	11,5		3%	100%	13/11/2009
IT0004288541	ABAXBANK	AUTOCALLABLE OVER PERFORMANCE	BASKET DI INDICI			7%	100%	15/11/2009
NL0000719961	ABN AMRO - RBS	AUTOCALLABLE TWIN WIN	UNICREDIT	5929		13%	100%	15/11/2009
DE000HV5VRT4	UNICREDIT - HVB	AUTOCALLABLE TWIN WIN	ENEL SPA	72133		6%	100%	16/11/2009
DE000HV5VRV0	UNICREDIT - HVB	AUTOCALLABLE TWIN WIN	GENERALI ASSICURAZIONI	31,35		5%	100%	16/11/2009
DE000HV5VRW8	UNICREDIT - HVB	AUTOCALLABLE TWIN WIN	INTESA SAN PAOLO SPA	51087		7%	100%	16/11/2009
DE000HV5VRX6	UNICREDIT - HVB	AUTOCALLABLE TWIN WIN	DJ EUROSTOXX BANKS	404,73		6%	100%	16/11/2009
DE000SAL5BZ7	SAL. OPPENHEIM JR. & CIE.	CASH COLLECT	DJ EUROSTOXX 50	4392,8	9%		80%	16/11/2009
NL0000728475	ABN AMRO - RBS	AUTOCALLABLE TWIN WIN	MEDIOBANCA	16866		10%	100%	23/11/2009
DE000DB1NAR8	DEUTSCHE BANK	ALPHA EXPRESS	BASKET DI INDICI			7%	100%	27/11/2009
DE000DB1MZA3	DEUTSCHE BANK	BEST OF	BASKET DI AZIONI			11%	100%	27/11/2009
NL0006122608	ABN AMRO - RBS	AUTOCALLABLE TWIN WIN	GENERALI ASSICURAZIONI	31,22		14%	100%	28/11/2009
DE000HV5S9M6	UNICREDIT - HVB	EXPRESS	FTSE MIB	37712		9%	90%	30/11/2009
DE000SAL5EU2	SAL. OPPENHEIM JR. & CIE.	EXPRESS TWIN WIN	DJ EUROSTOXX 50	2317,36		8%	100%	30/11/2009
DE000SG1DQ18	SOCIETE GENERALE	EXPRESS COUPON PLUS	BASKET DI AZIONI			10%	100%	30/11/2009
NL0009097799	BNP PARIBAS	ATHENA CERTIFICATE	ENEL SPA	36868		5%	85%	30/11/2009
DE000DB1MSS0	DEUTSCHE BANK	ALPHA EXPRESS	BASKET DI INDICI			6%	100%	30/11/2009

FONTE: CERTIFICATI E DERIVATI

PROTEZIONE CON LA CEDOLA

Société Générale rientra nell'arena dei certificati

con Azionario Plus: cedole, possibilità di rimborso anticipato e protezione

Sta crescendo il numero di emissioni in grado di riconoscere un rendimento cedolare di entità superiore a quello offerto dal mercato obbligazionario, grazie all'esposizione in azioni, senza tuttavia accollarsi i rischi tipici dell'equity grazie alla protezione totale del valore nominale. Due novità sono giunte in quotazione sul Sedex e hanno segnato il ritorno di Société Générale. I due certificati prendono il nome di Azionario Plus e prevedono una durata di 5 anni. Per i primi due anni il rendimento verrà riconosciuto sotto forma di cedola fissa al 3% annuo (il 3,3% per la seconda emissione). Per i successivi tre anni il rendimento sarà subordinato al richiamo anticipato che si verificherà se tutti i titoli del basket sottostante si troveranno almeno al valore di partenza. Se alle date di osservazione la condizione sarà soddisfatta, i 100 euro nominali verranno restituiti maggiorati di un coupon annuo dell'8% a partire dal terzo anno. Anche nella peggiore delle ipotesi a scadenza sarà garantita la restituzione del nominale. Vediamo nel dettaglio le caratteristiche delle due nuove emissioni che dal 13 ottobre sono negoziabili sul Sedex. Il primo Azionario Plus è stato emesso il 12 giugno e il sottostante è un basket di cinque titoli azionari europei appartenenti a differenti settori industriali e per questo, tecnicamente, non correlati: Carrefour, Deutsche Telekom, Nokia, Eni e BNP Paribas. La struttura dell'Azionario Plus prevede che al termine del primo e del secondo anno, il 14 giugno 2010 e il 13 giugno 2011, venga erogata una cedola fissa pari al 3% sui 100 euro nominali, ossia 3 euro. A partire dalla fine del terzo anno e fino alla scadenza del 12 giugno 2014, con cadenza annuale l'emittente procederà alla rilevazione dei valori di chiusura dei cinque titoli del basket e se questi saranno almeno pari ai livelli strike il certificato verrà rimborsato automaticamente con un premio dell'8% annuo. Pertanto se dopo tre anni tutti e cinque i titoli si troveranno almeno allo stesso livello di partenza, a prescindere dalla performance registrata, all'investitore verrà riconosciuto un rimborso di 108 euro che si sommerà alle due cedole già incassate per un totale del 14% corrispondente a un 4,66% annualizzato semplice. Se invece le condizioni per il rimborso anticipato dovessero trovare verifica solo a giugno 2013, per ciascun certificato il rimborso si attesterà a 116 euro mentre solamente se si giungerà alla data di esercizio finale il rimborso potrà essere di 124

euro alla medesima condizione di prezzo osservata nei due anni precedenti. Alla stessa data, nel caso in cui anche uno solo dei cinque titoli dovesse trovarsi in negativo rispetto alla partenza, grazie alla protezione totale del capitale si tornerà in possesso dell'intero valore nominale. In questo caso il guadagno sarebbe dato dal 6% incassato i primi due anni. Il certificato è scambiato al Sedex a circa 98,75 euro. Nella seconda emissione il paniere di titoli sottostante vede la presenza di France Telecom al posto di Deutsche Telekom. La scadenza è il 23 giugno 2014 mentre i valori di riferimento iniziali sono stati rilevati il 30 giugno scorso. Dati i livelli di strike più bassi e considerando il fatto che la cedola fissa ha un valore del 3,3% il certificato viene scambiato al Sedex a un prezzo di 102 euro.

Rischi: i rischi in conto capitale sono limitati dalla restituzione del capitale a scadenza e dall'incasso incondizionato delle prime due cedole. La struttura implica tuttavia la mancata partecipazione alle eventuali performance al rialzo del mercato azionario che vadano a superare l'importo delle cedole. Come per tutti i certificati con sottostante multiplo occorre inoltre considerare la correlazione tra i vari componenti del basket. Nel caso specifico il paniere risulta fin troppo diversificato per non accentuare il rischio che anche uno solo dei cinque titoli si trovi con una performance diversa dagli altri.

Vantaggi: Nella peggiore delle ipotesi si otterrà un rendimento dell'1,20% annuo semplice (1,32% nel caso della seconda emissione) di poco inferiore a quello ottenibile con un investimento in un'obbligazione di pari durata mentre dall'altra si potranno ottenere rendimenti potenziali decisamente superiori che potranno arrivare fino al 6% annuo semplice (6,12% per il secondo certificato).

I NUOVI AZIONARIO PLUS DI SOCGEN

NOME	Azionario Plus	Azionario Plus
EMITTENTE	Société Générale	Société Générale
SOTTOSTANTE	BNP Paribas, Carrefour, Deutsche Telekom, Eni, Nokia	BNP Paribas, Carrefour, France Telecom, Eni, Nokia
Strike	48,4295 / 29,50 / 8,075 / 18,04 / 11,15	44,95 / 30,42 / 16,16 / 16,85 / 10,44
PROTEZIONE	100%	100%
CEDOLA INCONDIZIONATA	3%	3,3%
COUPON	8%	8%
SCADENZA	12 giugno 2014	23 giugno 2014
ISIN	DE000SGOP9NO	DE000SG08BQ1

POWER EXPRESS CERTIFICATE

Leva, protezione e rimborso anticipato. Tante opzioni per il nuovo strutturato firmato UniCredit HVB

A circa sei mesi dall'ultima fortunata emissione di un Up&Up il contesto di mercato sempre più incerto, tra rally a tre cifre e rischi di scivolate sempre più consistenti, sta portando l'industria dei certificati a strutturare prodotti in grado di offrire agli investitori strumenti flessibili, capaci cioè di ridurre i rischi e adattarsi a diversi scenari di mercato. Il Punto Tecnico di questa settimana analizzerà il nuovo Power Express Certificate di UniCredit HVB, certificato dal payoff del tutto inedito, in grado di offrire molteplici opportunità fino alla scadenza grazie alla fusione in un'unica struttura delle caratteristiche peculiari di un prodotto di tipo Express con quelle di un classico Outperformance.

VIA IL CAP, DENTRO IL COUPON

I due nuovi Power Express, con sottostanti l'indice FTSE Mib e l'S&P GSCI Oil Excess Return Index, possono essere definiti come una evoluzione del Power Certificate emesso dalla stessa UniCredit HVB nel mese di giugno. Tale certificato, identificabile con codice Isin DE000HV779P4, prevede una barriera posta in fase di emissione al 50% dello strike, una partecipazione up del 120% e un Cap ai rendimenti che fissa a 160 euro il rimborso massimo del certificato. Al fine di favorire una maggior flessibilità del prodotto, l'emittente ha deciso di inserire nel nuovo strumento legato all'indice italiano l'opzione Express al primo anno, di eliminare il Cap ai rendimenti e di innalzare la partecipazione up al 150%; a fronte di questo ha però rivisto al rialzo la barriera, posta al 70% dello strike.

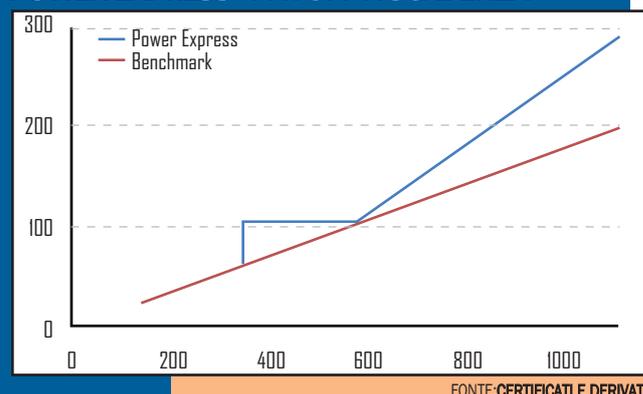
LE CARATTERISTICHE E IL PAYOFF

Tra i due certificati in emissione, il Punto Tecnico di questa settimana, date le interessanti caratteristiche e la particolarità del sottostante, si focalizzerà sul Power Express sull'S&P GSCI Oil Excess Return Index. Identificabile con codice Isin DE000HV77907, lo strutturato ha come sottostante l'indice creato dalla Standard & Poor's per replicare l'andamento del future sul Crude Oil. Il certificato è attualmente in collocamento (il termine ultimo è fissato al 27 ottobre), e prevede una scadenza fissata per il 29 ottobre 2011. Lo strike verrà rilevato il 30 ottobre e da tale livello verrà poi individuato il livello barriera, valido esclusivamente a scadenza, al 60% dello stesso.

Entrando nello specifico, a un anno esatto di distanza dal-

l'emissione è previsto un primo e unico appuntamento a cui l'investitore dovrà guardare. Se il 29 ottobre 2010 l'indice si troverà ad un livello pari o superiore allo strike, il prodotto verrà richiamato anticipatamente rimborsando oltre ai 100 euro nominali, un coupon dell'8%, per un totale di 108 euro. Nel caso in cui l'evento non dovesse verificarsi, il certificato proseguirà fino alla sua naturale scadenza. In questo caso alla scadenza si aprono, come spesso accade nei prodotti costituiti da più opzioni, tre possibili scenari. In caso di performance positive, queste saranno amplificate con un effetto leva del 200%. Qualora l'indice del petrolio registri una performance negativa contenuta entro il 40%, il certificato proteggerà integralmente il capitale nominale, e il rimborso sarà pari ai 100 euro. Infine, il terzo scenario possibile, il peggiore per l'investitore, prenderà forma nel momento in cui la rilevazione finale dell'indice sarà ad un livello inferiore al livello barriera. In questo caso ai 100 euro nominali verrà sottratta l'intera performance negativa subita dall'indice dallo strike. Ipotizzando uno strike ai valori correnti dell'indice pari a 575 punti (corrispondenti ad un valore del crude oil di circa 79 dollari), è stato creato il grafico del payoff a scadenza. Si ricorda che nel caso in cui il primo anno venga verificato il livello trigger, pari al 100% dello strike, il rendimento massimo del Power Express è pari all'8% qualunque sia l'apprezzamento registrato dal sottostante. La leva del 200% viene infatti "azionata" solamente a partire dal secondo anno, ovvero nel momento in cui non essendosi verificato l'evento autocallable l'opzione esotica "call digital" di tipo cash or nothing si sarà estinta senza aver pagato il payoff di 8 euro a certificato. La tabella delle performance chiarisce ulteriormente

POWER EXPRESS - PAYOFF A SCADENZA



Fonte: CERTIFICATI E DERIVATI

IPOTESI STRIKE 575 PUNTI

INDICE	P&L DA STRIKE	AL 29/10/2010	A SCADENZA
300	-47,8%	-	-47,8%
350	-39,1%	-	0%
550	-4,3%	-	-4,3%
575	0,0%	8%	0%
620	7,8%	8%	15,7%
680	18,3%	8%	36,5%
800	39,1%	8%	78,3%

Fonte: CERTIFICATI E DERIVATI

il funzionamento del certificato. Nel caso in cui alla data di rilevazione intermedia il sottostante non sia almeno pari allo strike, il certificato giungerà normalmente a scadenza seguendo il profilo di rimborso sopra descritto. Nel caso in cui si verifichi un forte apprezzamento del sottostante già al primo anno, invece, i guadagni generati dal certificato saranno bloccati al payoff dell'8% garantito dall'opzione digitale presente nello strutturato. Come è possibile notare dalla tabella, infatti, nel caso in cui il sottostante raggiungesse i 680 punti, con un incremento del 18,3% dallo strike ipotizzato a 575 punti, il certificato rimborserà 108 euro nel caso in cui tale valore del sottostante venga raggiunto già al primo anno. Se invece tale valore fosse osservato a scadenza, senza che prima si siano verificate le condizioni per il rimborso anticipato, il certificato sarebbe in grado di rimborsare ben 136,5 euro con una performance quindi di ben 36,5 punti percentuali.

BACKTESTING: GUARDARE AL PASSATO PER CAPIRE IL FUTURO

L'ultima parte dell'analisi è dedicata al sottostante. L'indice creato da S&P riflette sostanzialmente l'andamento del petrolio e nel grafico ne viene mostrata la serie storica. Il rapido declino dei corsi da metà 2008, ha portato le quotazioni dell'indice sui minimi storici. La linea identifica il livello barriera ipotizzando uno strike fissato ai livelli odierni a 575 punti. Un andamento molto volatile per questa materia prima che potrebbe mettere in

L'S&P GSCI OIL EXCESS RETURN INDEX



Fonte: Bloomberg

crisi le probabilità di successo di uno strutturato con barriera, anche in considerazione di una volatilità storica su livelli di guardia. Effettuando, però, un back test nel periodo compreso tra 2000 e 2009 i risultati appaiono confortanti. Eseguendo ben 1881 simulazioni, in 1730 casi la barriera a due anni posta al 60% è rimasta inviolata, garantendo così la protezione del capitale con la restituzione minima dei 100 euro nominali. Con un trigger pari al 100% dello strike, il rimborso anticipato dopo il primo anno si è verificato su 2133 rilevazioni per 1259 volte, ossia nel 59% dei casi. Si tenga presente del differente numero di simulazioni tra verifica della barriera e del trigger a causa del diverso periodo di osservazione: due anni per la barriera e un anno per il rimborso anticipato. Ciò ha reso impossibile effettuare il back test sulla barriera sui valori dell'indice a partire dal 20 ottobre 2007. Lo strutturato quindi, stando all'analisi a ritroso effettuata sui dati giornalieri degli ultimi nove anni, nel 59% dei casi avrebbe consentito il rimborso anticipato al primo anno, mentre nel restante 41% dei casi, dove il prodotto sarebbe giunto a scadenza, per 622 volte su 874 rilevazioni (71% dei casi) avrebbe almeno protetto il capitale nominale. Nonostante quindi l'elevata volatilità già in fase di emissione, basandosi sul

back test, il certificato risulta avere buoni margini di successo. In ultima analisi diamo ora uno sguardo al futuro, facendo ricorso alle simulazioni di Monte Carlo. L'elevata volatilità storica, attualmente al 63% a fronte di un massimo raggiunto pochi mesi orsono a 67,67%, pesa come un macigno su questa tipologia di stima. Si attestano al 40,8% le probabilità che lo strutturato rimborsi anticipatamente al primo anno, mentre sono pari al 64,37% le possibilità che alla scadenza di due anni il certificato protegga almeno il capitale nominale. Scendono invece al 37,38% le probabilità che a scadenza il sottostante si trovi al di sopra del livello strike, scenario in cui è possibile godere della partecipazione up del 200%.

X-markets		Deutsche Bank					
ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	BARRIERA	BONUS	PREZZO AL 20.10.09	
DE000DB5N9Y7	BONUS	ENI	17,89	10,00	131,5%	123,95	
DE000DB5P0Y4	BONUS	ENEL	4,7014	2,424	124,5%	115,85	
DE000DB5Q1Y1	BONUS CON CAP	Euro Stoxx 50	2.012,25	50%	124,00%	114,50	
ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	LIV. PROTEZ. PARACHUTE	FATTORE AL 20.10.09	PREZZO	
DE000DB4CGL5	PARACHUTE	ENEL	5,25	2,8875	1,82	102,55	
DE000DB4CGK7	PARACHUTE	ENI	18,00	10,80	1,67	108,55	

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

L'ANALISI TECNICA CECE INDEX

L'indice Cece espresso in euro appare stabilmente inserito in un trend rialzista e potrebbe dare al mercato un nuovo segnale in tal senso se riuscisse a chiudere l'ottava in corso sopra 1770 punti. Si aprirebbero in tal maniera spazi di salita fino al successivo obiettivo a 1850 punti. Eventuali storni troverebbero un primo supporto proprio nell'ex-resistenza a 1770 punti ma il trend non subirebbe conseguenze fino alla tenuta di quota 1690. La rottura di quest'ultimo livello farebbe scattare un campanello d'allarme mentre solo con un ritorno deciso sotto 1600 si avrebbe l'inversione del trend nel medio termine.

L'ANALISI FONDAMENTALE CECE INDEX

L'indice Cece, messo a punto dalla Borsa di Vienna, è costituito da azioni quotate su tre listini dell'Europa centrale: ungherese, polacco ceco. Questi paesi sono cresciuti molto negli ultimi anni grazie al cambio di struttura politica ed alle volontà di avvicinarsi ai paesi avanzati. Con un rapporto p/e stimato per il 2009 pari a 14,5, l'indice Cece quota a sconto rispetto all'indice Msci Emerging Markets e in linea con quelli delle principali economie sviluppate.

CECE (settimanale)



Fonte: VISUAL TRADER

CECE A CONFRONTO

	PREZZO	P/E 2009	P/BC	PERF.12 MESI
FTSE MIB	23902	15,6	1,1	9,2
S&P 500	1091	17,9	2,3	14,2
NIKKEI 225	10333	44,3	1,4	11
MSCI Emerging Markets	972	16,6	2,1	67,6
CECE Composite	1832	14,8	1,6	28,3

* stime consensus

Fonte: BLOOMBERG

NOTE LEGALI

Il Certificate Journal ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore s.p.a. e Certificatiederivati srl (gli Editori) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore. Il Documento è sponsorizzato da una serie di emittenti che possono essere controparte di operazioni che possono coinvolgere uno dei titoli oggetto del presente documento. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi ne abbia fatto richiesta e pubblicato sul sito www.certificatejournal.it al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore S.p.a. e Certificatiederivati srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione né gli editori né tantomeno le emittenti possono essere ritenuti responsabili né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni. I box interattivi presenti sul presente documento, sono una selezione di prodotti delle emittenti sponsor selezionati dagli Editori. La selezione rappresenta un esempio di alcune tipologie di prodotto tra quelli facenti parte della gamma delle emittenti sponsor, cui si fa riferimento solo come esempio esplicativo degli argomenti trattati nella pubblicazione. Si raccomanda SEMPRE la lettura del prospetto informativo. Si specifica inoltre che alcuni estensori del presente documento potrebbero avere, in rarissime occasioni, posizioni in essere di puro carattere simbolico al fine di definire le modalità di negoziazione/rimborso degli strumenti analizzati in modo da non diffondere notizie non corrispondenti alla realtà dei fatti. Si ricorda altresì che, sia i leverage che gli investment certificate, sono strumenti volatili e quindi molto rischiosi, ed investire negli stessi, può, in alcuni casi, risultare in una perdita totale del capitale investito. Questo aspetto, unito alla elevata complessità degli strumenti possono avere come conseguenza la messa in atto di operazioni non adeguate anche rispetto alla propria attitudine al rischio. Per tutte queste ragioni, si consiglia un'attenta valutazione e una lettura ragionata del Prospetto Informativo prima della valutazione di una qualsiasi ipotesi d'investimento.

Messaggio Pubblicitario

VALUTIAMO TUTTE LE OPPORTUNITÀ DEL MERCATO.

Banca IMI offre una gamma completa di prodotti e servizi alle banche, alle imprese, agli investitori istituzionali, ai governi e alle pubbliche amministrazioni, in Italia e all'estero. Nell'offerta delle banche, cura in particolare soluzioni di investimento dedicate agli investitori privati e alle piccole imprese. Banca IMI è tra i principali emittenti di strumenti quotati al SeDeX di Borsa Italiana:

- INVESTMENT CERTIFICATE (EQUITY PROTECTION, REFLEX, BONUS, SPREAD, TWIN WIN)
- WARRANT (COVERED WARRANT E ALPHA WARRANT)

I prodotti Banca IMI possono essere negoziati attraverso la piattaforma Market Hub Provider di Best Execution MiFID Compliant.



Per saperne di più visitate il sito www.bancaimi.com oppure chiamate il Numero Verde 800.99.66.99.



BANCA IMI

